lettera aperta

Domenica 6 luglio 2025 - XIV domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2807

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

NON SI PUÒ PIÙ SENTIRE

Il parroco non è un monaco e vive nella polis, fa politica anche solo esprimendo il discernimento. Non può affiancarsi all'ideologia di un partito né può tacere ciò che contraddice il Vangelo



Breve premessa: si è cristiani non perché uniformi nel pensiero, ma perché uniti nella sequela a Cristo. Chiaramente si è cristiani anche se la propria opinione fosse opposta a quella del parroco. Consideriamo le recenti affermazioni di Trump, il quale ha affermato che, "distrutto l'Iran, verrà la pace, così come è avvenuto al tempo di Hiroshima e Nagasaki". Di fronte a queste parole non si può più tacere: è una barbarie.

Primo punto: come si può chiamare pace la distruzione completa? La vita (shalom) viene dalla pazienza del dialogo. Già lo scrittore Tacito (I sec. d.C.) scriveva con rammarico: *"solitudinem faciunt, pacem appellant"* (fanno il deserto e lo chiamano pace): dopo 2000 anni c'è chi non ha imparato.

Secondo punto: le bombe di Hiroshima e Nagasaki sono un motivo non di gloria, ma di grande vergogna. Certo: la storia della Seconda Guerra mondiale è stata scritta dai vincitori che hanno taciuto alcuni orrori. Passati i decenni intuiamo che l'America non è da meno di Hitler in quanto a strage di innocenti. Eppure, Trump cita con orgoglio le città rase al suolo… Le istituzioni italiane devono dialogare con tutti, ma come parroco mi ritrovo sempre più distante da questo presidente USA e mi chiedo chi l'abbia votato. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Il campo di 4ª-5ª elementare**
Domenica 29 giugno abbiamo cominciato l'attività a Gosaldo col campo di 4ª-5ª elementare. Dicono che un'immagine vale più di 10.000 parole e allora pubblico la foto di gruppo. Belli? sereni? tanti? troppi? Ciascuno è libero di trarre le proprie conclusioni. Noi lavoriamo e, mi sembra, con tanta passione. Mi pare anche che oltre alle attività di gioco, di svago, di servizio, di relax, non manchino i momenti di formazione. Il tema del campo è legato al film "la gabbianella e il gatto". L'intenzione è sviluppare i temi di quel celebre racconto aiutando i ragazzi di volta in volta a trovare il riferimento al Vangelo. Non manca la preghiera del mattino, della sera e la Messa quotidiana. In tutta franchezza speriamo che questo seme possa portare frutto anche fra 50 anni. Grazie al capocampo, agli animatori, ai cuochi, agli adulti che svolgono servizio, ai ragazzi e, più ancora, ai genitori per la fiducia che continuamente ci accordano.

● **Cerco appartamento in affitto**
In un articolo di questa *lettera aperta* troverete che sono spesso contattato da persone in cerca di un alloggio, anche quattro o cinque volte la settimana. Si tratta in genere di richieste senza capo né coda. In queste righe chiedo invece una mano per persone eccezionali che meritano grande fiducia. Si tratta di una famiglia con quattro figli. Il papà si chiama Diamant: è un giovanotto dell'Albania di 40 anni. Fa il pasticcere. Suo padre è stato per decenni forse il migliore dell'Albania. Diamant nelle poche ore in cui è libero ha fatto colloqui di lavoro da noi in Italia: ha ricevuto due offerte di impiego serie. A settembre sua figlia verrà qui a studiare a Ca' Foscari. Diamant deve trovare un alloggio per sé e per la sua famiglia in queste zone. Per mantenere la figlia all'Università deve infatti avere uno stipendio italiano visto che in Albania si prendono circa 300 euro al mese. Con quella paga non può certo pensare di mantenere la figlia con vitto e alloggio a Venezia. Si tratterebbe comunque di un affitto a tempo determinato perché presto anche la moglie e gli altri figli desiderano venire in Italia e qui potrebbero comprare un appartamento più grande. Qualcuno di noi avrebbe dunque il modo per affittare un alloggio a due persone per qualche mese? Io farei da garante.

LE SPESE MILITARI
dritti al centro

Qui tutti parlano di aumentare le spese. Per la verità si tratta quasi di raddoppiarle. Riferisco subito ai miei lettori che da parte mia non condivido l'idea. Primo motivo: l'Italia ha già un debito pubblico enorme di circa 3.000 miliardi di euro. Si dice che siano 60.000 euro per cittadino. In realtà sono debiti posti solo sulle spalle dei più giovani perché è evidente che non saranno certo gli adulti a ricoprire questa voragine: essi, semmai, continuano a chiedere finanziamenti. Seconda ragione per contenere la spesa militare. Quanti soldi ha speso Ghandi per raggiungere l'indipendenza dell'India? Quasi niente. E perché non facciamo tesoro di quell'esperienza e non la studiamo con competenze adeguate? Forse, nella storia umana, le armi hanno portato a qualcosa di buono? Condivido fermamente l'opinione di Churchill, il quale diceva che "non puoi ragionare con la tigre se la tua testa è dentro le sue fauci". E tuttavia pensare che le armi siano di per sé capaci di togliere le aggressioni è frutto di ignoranza: vi sono cittadini americani con arsenali in casa,



eppure restano vittime di sparatorie. A differenza loro le nostre forze armate italiane sono ben più ricche di capacità culturale e formate nell'umanità. Questi sono elementi da incrementare perché chi difendere i deboli sia edificato nella sapienza, nella maturità, nella disponibilità al sacrificio e un ruolo paterno. Immaginare di aumentare la dimensione delle pistole risolva i problemi è un segno di barbarie. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Sfruttamento di lavoro?**
Qui a Gosaldo sono salite quattro cuoche con l'aiuto di un marito e altri tre papà disponibili per il servizio quotidiano. Il lavoro è senza sosta. Tutti si svegliano presto e non stanno mai fermi. La cucina è attiva 18 ore su 24 e chi fa servizio rigenera di continuo le strutture della malga. Qualcuno, scherzando, mi dice che stiamo facendo sfruttamento del lavoro e, ad essere sinceri, si potrebbe dire qualcosa di analogo anche per tutte le persone che prestano servizio in moltissime altre circostanze, in chiesa, in parrocchia, nei gruppi, al Centro Infanzia, ai Centri don Vecchi, al Prossimo e via dicendo. Per la verità quando si è contenti non solo il lavoro pesa meno ma addirittura rigenera la nostra persona e il nostro entusiasmo. È incredibile vedere quante opere si possa compiere quando si è sospinti da una ragione di fede, di servizio, di amore fraterno, sincero e maturo. Io ringrazio i volontari e chiedo scusa di continuo se non ho sufficiente attenzione per il loro riposo, tuttavia, domando anche di riconoscere che chi lavora per il Signore corre sereno mentre altri sono sempre stanchi.

● **Bilancio del Grest**
Desidero molto ringraziare davanti a tutti le persone che hanno prestato servizio perché il Grest fosse un'esperienza di grande vitalità. Grazie a chi ha lavorato in cucina (Claudia ha fatto miracoli!), grazie a chi ha sostenuto le attività dei ragazzi (Alessandra e Vanessa con gli animatori sono stati uno staff encomiabile) e grazie anche alla segreteria (Vallì e company) che ha tenuto non solo le redini dell'amministrazione, ma ha provveduto anche alle spese.

● **Ringrazio "Il Prossimo"**
Durante il Grest e i campi estivi l'associazione "Il Prossimo" (anche col suo presidente Edoardo) ci sostiene tanto con ogni genere di aiuto: palloni, caramelle, stoffe, giochi vari e altro ancora. Grazie davvero.

● **Ancora Villa Flangini**
Ricordo ancora che da Asolo mi hanno scritto queste righe che riporto più sotto. Si tratta di un servizio meraviglioso offerto agli abitanti di Mestre che, avanti negli anni, hanno piacere di trascorrere qualche giorno di vacanza e di riposo mentre i loro figli a loro volta sono in ferie. Piuttosto di restare soli, la celebre Villa Flangini di Asolo, gestita da anni da Roberta e Gabriele, offre un servizio sempre più stimato. A me preme che i lettori comprendano la bellezza e il vantaggio, anche economico, di questa semplice proposta. *"A seguito del successo delle adesioni per le settimane dedicate agli anziani in Villa Flangini, siamo lieti di accogliere nella Villa, soprattutto nel mese di agosto, le persone di Mestre che volessero profittare della disponibilità della casa. Abbiamo ancora qualche posto disponibile nelle settimane che vanno dal 30 luglio al 28 agosto. Potete sempre contattare Roberta al numero 3334443037 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, per prenotazioni e informazioni".*

● **Ma quale "cortesia"…**
Qualche giorno fa, durante il campo di Gosaldo, una persona mi ha chiamato sul cellulare. Era di Venezia, della Giudecca, il numero di telefono gliel'aveva dato un conoscente. Mi doveva chiedere una "piccola cortesia", così ha detto. Si trattava "semplicemente" di trovare un appartamento per una famiglia con papà, mamma e tre figli piccoli. Proprio una cosa di poco conto, dico io, giusto la cortesia di andare a prendere del pane per i vicini. Chi ha chiamato non ha mai detto il suo nome né mi ha spiegato perché a Venezia non avessero trovato questa piccola soluzione per la famiglia di bisognosi. Da parte mia ho segnalato che al momento siamo del tutto pieni di richieste e abbiamo una coda d'attesa di almeno una trentina di richieste. Ho spiegato che nei Comuni limitrofi al nostro è più facile trovare un appartamento e che forse serve chiamare in quelle zone e in quelle parrocchie. Chi chiamava, forse un po' scocciato, ha ringraziato e ha salutato. A questo punto mi permetto però di notare che, con estrema cortesia, però questi tali chiedono sempre di scaricare i problemi, quelli veri e seri, nelle mani degli altri mentre poche sono le soluzioni che mettono a disposizione del territorio. Tanto eleganti e nobili nel linguaggio quanto inutili per la vita quotidiana.





● **Al Ritrovo**
Domenica 29 giugno, malgrado il gran caldo, ci siamo ritrovate in 52 con tanta voglia di stare assieme in vista della chiusura estiva nei mesi di luglio ed agosto. Abbiamo gustato l'apprezzatissimo pranzo fornito dalla Serenissima Ristorazione e completato il pomeriggio con la consueta tombola domenicale. Il Ritrovo riaprirà domenica 7 settembre. Buone vacanze!

● **Facebook e Instagram**
Ricordo sempre che sui nostri social si può trovare ogni aggiornamento in tempo quasi reale. Invito a salvare la pagina di Facebook. Chi ha dimestichezza col cellulare può inquadrare il QR code riportato qui sotto. Chi è abituato a cercare su Facebook provi a digitare queste parole esatte: parrocchia_carpenedo. Insieme alla pagina Facebook faccio memoria che abbiamo anche aperto quella su Instagram pensata per rivolgersi ai più giovani che hanno di certo molta più freschezza di me.

Facebook **Instagram**

VITA DI PARROCCHIA
lieti eventi

Battesimi
• Il 22 giugno abbiamo celebrato il battesimo di **Zentilini Leonardo**; nato a Mestre il 5 gennaio 2024. È figlio di Stefano e di Francesca Silvestri. La comunità li festeggia.

• Il 29 giugno è stata battezzata **Clerico Anna**, nata a Mestre il giorno 22 marzo 2025, figlia di Filippo e Marta Ceccato. I genitori, sposati nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, vivono nella nostra parrocchia in via Trezzo e siamo onorati di poterli accogliere fra le famiglie della nostra comunità.

Matrimoni
• Sabato 14 giugno, alle 17:00 abbiamo celebrato nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli (Venezia) il matrimonio di **Brendolin Davide e Bareato Irene**, carissimi amici di questa comunità cristiana. Davide da tempo lavora nell'amministrazione del Venezia Calcio e anche Irene è avvocato negli studi di una prestigiosa ditta locale. Si sono inseriti con delicatezza in questa comunità col corso fidanzati e ne fanno oramai parte integrante.

• Sabato 21 giugno è stato celebrato il matrimonio di **Giovanni Serena e Elena Ferro**. Il rito è stato ufficiato da don Roberto Trevisiol nella chiesa di Chirignago (san Giorgio) con una numerosissima presenza dei nostri parrocchiani. Giovanni, infatti è stato non solo attivo come animatore ed organista nella nostra parrocchia ma si è sempre reso disponibile per innumerevoli servizi.

• Sabato 21 giugno **Valentina e Filippo Tognola** si sono uniti in matrimionio e contemporaneamente hanno battezzato il loro figlio **Vittorio**. Filippo da sempre qui in parrocchia dai tempi di don Armando, è stato anche chierichetto e scout e animatore dei gruppi parrocchiali. È stato uno dei primi a creare siti web verso i social e uno dei primi a fare la tesi sulla geolocalizzazione anche sul giornale 1978 fellStudio. Valentina (in Corso del Popolo) 1985 prima merchandising nel settore dell'abbigliamento.

• Domenica 22 giugno si sono uniti in matrimonio anche **Giulia Callegaro e Andrea Strano**. Anche in questo caso parliamo di due giovani davvero presenti nelle fila della nostra comunità cristiana. Li ringraziamo molto per la testimonianza del loro amore. Purtroppo anch'essi vanno a vivere un po' distanti.



● **Il 5 x mille dei propri redditi**

Di nuovo mi permetto di ricordare che questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale.



Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:





- Il Germoglio "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274;
- Associazione Piavento codice fiscale 90017970279;
- Gruppo Missioni Ente Filantropico codice fiscale 90194910270.

Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

In qualunque casa entriate, prima dite "Pace a questa casa!" [...] Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro "è vicino a voi il regno di Dio" (Lc 10,5.8-9)

La frase *la messa è abbondante, ma sono pochi gli operai* è spesso letta come urgenza di trovare sacerdoti per evangelizzare, ma ci sono altre letture possibili, perché in effetti pare strano che Gesù la dica dopo aver inviato ben 72 discepoli a preparargli la strada. Cos'è la messe? Il risultato ultimo del lavoro del contadino, il raccolto: quindi può essere immagine dell'annunciato regno di Dio, che la gente accoglie e che diventa suo sostentamento. Tante più persone accoglieranno l'annuncio dei discepoli, tanto più il regno sarà visibile e prenderà spazio. L'agire di Dio sul mondo non funziona in modo automatico, ma ha bisogno di risposta, di partecipazione personale. Notiamo che l'accoglienza o il rifiuto accadono in due diversi contesti: la casa e la città. Nella casa avviene l'annuncio della pace che si poserà su *un figlio della pace* o tornerà sui discepoli: non ci sono formule o condanne. La città invece ha bisogno di segni evidenti: la guarigione dei malati indica la presenza del regno e in caso di rifiuto va attuato un rituale. C'è una dimensione personale ed una pubblica che si alternano, e le guarigioni appartengono soprattutto alle piazze perché ai malati è restituita anche una vita sociale, non sono più esclusi. Gesù e i discepoli annunciano che il regno si è avvicinato e ha dato spazio alla salvezza. Diventiamo dunque operai del regno, accogliendo la pace nell'intimo e portandola fuori, per tutti!



Disegno di don Gioba

tratto da https://www.gioba.it

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Clelia Barbieri

Clelia Barbieri è nota nella storia della Chiesa per essere diventata la più giovane fondatrice di una comunità religiosa in Italia. Nasce nel 1847 a Budrie, un piccolo paese della provincia bolognese, da una poverissima famiglia di braccianti. Ciò però è vero solo in parte, perché la mamma Giacinta, appartenente alla famiglia più nobile e ricca del paese, rinuncia a tutto per ricambiare l'amore



di Giuseppe, un povero garzone, servo di famiglia. Clelia dimostra fin dalla prima infanzia una forte inclinazione per la vita spirituale e di servizio. Ha solo 8 anni quando il papà muore, durante un'epidemia di colera. Aumentano disagi e povertà, ma non viene meno la fede. A 11 anni Clelia riceve la 1° comunione e l'amore che sente divampare dentro le dà contrizione dei peccati propri e altrui. Da quel giorno il Crocifisso e la Madonna Addolorata ispireranno il suo cuore e la sua anima. Avrà inoltre l'intuizione di vivere e conciliare vita attiva e contemplativa. Per tempo impara l'arte del cucire, filare e tessere la canapa, coltivazione tipica di quella terra. Con maturità precoce trova nel lavoro il suo primo rapporto con altre giovani compagne. Ma Clelia vi aggiunge la gioia, lavora con gioia e con amore, pregando, pensando a Dio, parlando di Dio. Clelia si muove e cammina immersa in Lui. Ha la fortuna di trovare una guida impareggiabile nel giovane parroco, che le fa sentire l'importanza della catechesi, soprattutto verso le persone più semplici e meno acculturate. Nella diocesi di Bologna vengono chiamati a quel tempo "operai della dottrina cristiana" quanti si impegnano con continuità a fare catechismo e Clelia, a 14 anni, entra a far parte del gruppo parrocchiale. Sa a malapena leggere e scrivere e quindi viene collocata all'ultimo posto della lista, ma Clelia brucia le tappe e diventa presto l'anima del gruppo, che proprio grazie a lei riprende vitalità. Sceglie di occuparsi delle tante bambine che i genitori trascurano perché costretti da un duro lavoro e di quelle che non vanno a scuola perché già obbligate a lavorare. E diviene subito un'immagine cara agli abitanti del villaggio. Soprattutto con tre amiche stabilisce una comunità di intenti che le sospinge ad istruirsi, pregare, fare opere di carità, sostenendosi col lavoro della canapa. Cominciano a pensare di vivere insieme, nasce così la "famiglia di Clelia", che vive in povertà estrema, affidandosi alla Provvidenza, che non fa mancare il necessario per la vita di ogni giorno. Nonostante le critiche e le persecuzioni delle autorità civili, comincia a crescere l'ammirazione e la stima per Clelia, che spontaneamente viene chiamata "madre", nonostante i suoi 22 anni. Mentre la famiglia cresce, insieme ai malati, ai poveri e ai giovani da istruire, la salute di Clelia declina rapidamente, a causa di una tubercolosi polmonare. Muore giovanissima, a 23 anni, il 13 luglio 1870. Nel primo anniversario della morte, le sue suore, riunite nella sua camera, sentono per la prima volta la voce di Clelia, che prega con loro. Un fenomeno che, da allora in poi, si è ripetuto ed è stato documentato 150 volte, segno tangibile della comunione dei santi che lega cielo e terra. Il nome di "Minime dell'Addolorata" viene dato alla Congregazione otto anni dopo la morte della fondatrice ed è oggi diffusa in Italia, India, Tanzania, con 300 suore e 35 case. *N.F.*

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Mercoledì 25 giugno ci sono state le esequie di **Sergio Paccagnella**, nato a Venezia nel 1942 e sposato con Sacchetto Loredana, di via Sappada. Per generazioni, questo nostro fratello, è stato insegnante appassionato e ha formato generazioni di allievi del nostro territorio. La nostra comunità cristiana è vicina al dolore della moglie e del figlio Piero e con loro prega il Signore perché Sergio possa far parte fin d'ora della vita compiuta.



Venerdì 27 giugno abbiamo celebrato le esequie di **Silvia Celeghin** di anni 65. In questo profondo momento di lutto la comunità si unisce al marito Claudio, ai figli Paolo, Giorgio e Paola.



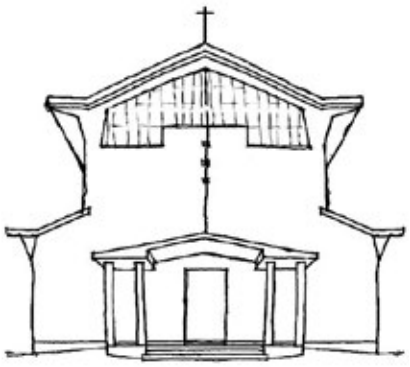
Sabato 28 giugno c'è stato il funerale di **Elena Pizzolotto**, di appena 51 anni. La comunità cristiana di Carpenedo è in lutto e partecipa insieme al dolore che ha colpito il marito Matteo, i due figli Filippo e Agnese, i genitori Luigina e Paolo, i fratelli Massimiliano e Beatrice. La nostra parrocchia è sempre stata la casa di Elena: qui ha vissuto il suo cammino di fede e qui ha fatto le esperienze umane che l'ha edificata come donna, moglie, madre. Elena è stata testimone del Vangelo, donna di servizio, custode della famiglia, professionista nel lavoro all'aeroporto. Ha dimostrato il vigore della vita anche di fronte alla prova impari della malattia. Gesù, signore di Vita, che non vuole la malattia né la morte apra per questa nostra sorella l'eterno presente della gioia compiuta.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 6 luglio 2025 - XIV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Imparare a sperare: la vita non è un gioco dell'Oca
Primo passo: accettare di non essere perfetti e di sbagliare spesso ...tornando indietro per andare a vanti



In questi mesi estivi propongo a tutti una riflessione Giubilare sul modo attraverso il quale imparare a sperare ...guidati da grandi maestri rifletteremo sui passi necessari per costruire la nostra e l'altrui speranza a partire dal quotidiano ...ogni tanto intersecherò mie riflessioni (in corsivo) personali con questi scritti per concretizzare…

"La storia umana, sia nel mito sia nella realtà, è costellata di "erranti", *di persone che sbagliano*, a partire da Adamo. E poi la Torre di Babele, e Prometeo e Pandora e Sisifo e Tantalo… Tutto ha origine sempre da uno stato di inquietudine e di agitazione, dall'affannarsi per la conquista di beni irrisori perdendo quelli divini. E tutte queste figure finiscono, come nel Gioco dell'oca, per ritornare infinite volte al punto di partenza senza ottenere la soddisfazione, che cercavano nei modi sbagliati, ma soltanto la condanna a un supplizio eterno: far rotolare faticosamente in salita massi che poi ogni volta ridiscendono a valle …ecc. L'essere umano che contrasta l'aspirazione divina impressa dentro di lui e cerca soddisfazione solo nei piaceri si condanna a una fatica improba e perenne, senza mai trovare appagamento: in fin dei conti "erra"!"

Ecco la grande verità, non siamo felici perché cerchiamo il fine sbagliato, il successo, il denaro, il potere...in tutte le sue forme... Siccome nella stragrande maggioranza dei casi non raggiungiamo mai lo scopo, noi continuiamo a giocare al gioco dell'Oca, pensando che prima o dopo la Dea Fortuna ci aiuterà...ma questo non accade...allora bisogna accettare di sbagliare…

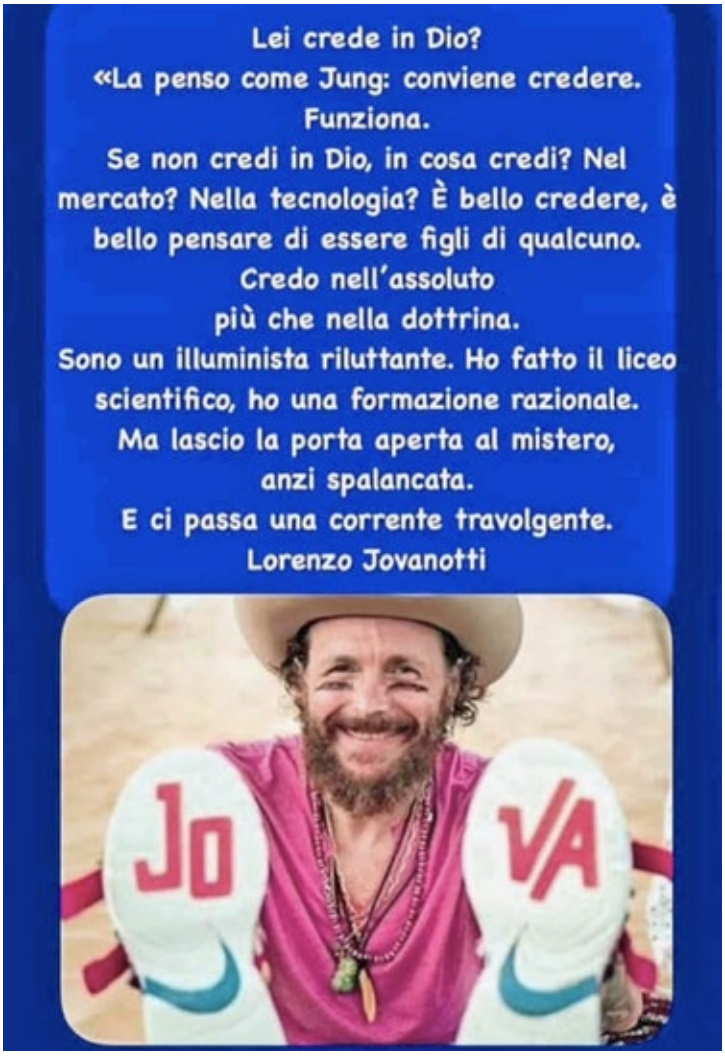
L'uomo sbaglia, perché è libero! Il regno dell'umano è quello della libertà, quindi ogni situazione è contrassegnata dall'ambivalenza perché abbiamo sempre la possibilità di scegliere. Pharmakon, in greco, è il veleno del serpente, e anche la medicina che ci cura. Il mondo che ci circonda è una continua sfida a trasformare in farmaco il veleno, in "vera ricchezza" la "falsa ricchezza", in eternità la mortalità. C'è un raccontino fra i detti dei monaci del deserto:

Un fratello chiese ad abba Sisoes: «Che devo fare, abba? Sono caduto». Gli disse l'anziano: «Rialzati». Disse il fratello: «Mi sono rialzato e sono caduto di nuovo». Disse l'anziano: «Rialzati ancora, e ancora, e ancora». Disse il fratello: «Ma fino a quando?». Rispose l'anziano: «Finché tu non sia preso, nel bene o nella caduta. L'uomo infatti progredisce nello stato in cui si trova».

Sinceramente temo di più la vita tiepida di chi non vuol mai errare, che quella intrepida di chi la vita vuol sfidare! "Oh, Dio, essere arrivati in punto di morte" diceva Thoreau, "senza avere mai vissuto". Questa è la radice di tutti i rimpianti e la morte ci insegna a non sprecare nemmeno un giorno di quelli che ci restano. Le scelte che mi hanno portato a sbagliare, a fare involontariamente soffrire qualcuno, a non ascoltare i consigli di persone sagge non le vorrei mai ripetere. *Tutte le scelte d'amore, invece, le rifarei all'infinito. Questa è il primo passo della speranza ...valutare i propri errori come i primi passi della vera conoscenza. Io da prete mi sento di dire che sono felice di essere qui, della mia missione, delle persone che amo, quindi siano "benedetti" anche gli sbagli del passato se mi hanno condotto a una vita così piena di vita!* In ogni caso non vorrei mai concludere la mia esistenza terrena commettendo quello che, secondo Jorge Luis Borges, è il peggiore dei peccati che possa commettere un uomo: *non essere stato felice.*

Guidalberto Bormolini,
riletto da don Fabiano Longoni

Intervista a Jovanotti



Notizie sul Cristianesimo dal Mondo

In Belgio il cattolicesimo resiste e, anzi, cresce. Oltre 360 adulti battezzati nel 2024 e un dato generale in crescita per i sacramenti e per l'Eucarestia. Dati confermati anche in Francia, segnalando una possibile rinascita silenziosa nella patria della secolarizzazione.

Il cattolicesimo in Belgio è in fin di vita?

Così si dice solitamente pensando a uno dei Paesi più secolarizzati del mondo, ma la realtà è fortunatamente sempre più complessa e originale.

Nel 2024, 362 adulti hanno richiesto e ottenuto il sacramento del battesimo, segnando un piccolo ma significativo aumento rispetto agli anni precedenti.

Questo dato è stato riportato recentemente dalla Conferenza Episcopale Belga, ed evidenzia una tendenza in crescita che sfida la narrativa dominante della secolarizzazione.

I sacramenti vengono annotati negli appositi registri parrocchiali e dall'indagine emerge che, nel 2024, le diocesi in Belgio hanno celebrato 29.769 battesimi; 362 battesimi di adulti; 30.523 prime comunioni; 27.458 cresime; 171 cresime di adulti già battezzati; 4.896 matrimoni religiosi e 35.515 funerali religiosi, pari al 31,7% dei decessi.

Per quanto riguarda l'Eucaristia, si utilizza una giornata "campione" ogni anno che corrisponde alla terza domenica di ottobre (una domenica ordinaria, senza festività).

Nel 2024 i partecipanti sono risultati essere 173.335 in quella domenica, rispetto ai 167.360 del 2023. Un aumento del 3,6% anche se, *«naturalmente»*, scrive la conferenza episcopale, *«è ancora troppo presto per parlare di un reale cambiamento di tendenza, che potrebbe anche non proseguire»*.

L'aumento delle presenze comunque sembra essere un fenomeno che si concentra soprattutto nelle aree urbane, dove le vivaci comunità religiose esercitano un'ulteriore attrazione. Restando sul numero di adulti battezzati, esso è quasi raddoppiato passando da 186 nel 2014 a 362 nel 2024.

Un fenomeno non certo isolato, anche in Francia si registra un aumento significativo dei battesimi adulti, con circa 12.000 adulti che hanno terminato il percorso di catecumeni (7.000 hanno ricevuto il sacramento durante la Veglia pasquale), il 31% in più rispetto al 2023 e il 120% in più rispetto al 2004.

Molti di questi nuovi battezzati provengono da famiglie non religiose o da contesti lontani dalla Chiesa. Un dato particolarmente significativo è l'età dei nuovi battezzati.

In Francia, ad esempio, il 36% dei catecumeni adulti ha tra i 18 e i 25 anni. Molti di questi giovani non hanno ricevuto un'educazione religiosa, ma sono attratti dalla bellezza della liturgia, dal silenzio delle chiese e dalla testimonianza di amici credenti. Hanno sete di formazione, di punti di riferimento, di fraternità e di senso di appartenenza

Anche in Belgio si registra un aumento delle richieste di sacramenti dell'iniziazione tra i giovani di età superiore ai 14 anni.

«Da qualche tempo stiamo assistendo a una graduale transizione dal cristianesimo culturale a un cristianesimo di convinzione», ha affermato Bart Willemen, segretario della Commissione interdiocesana belga.

«I candidati stanno diventando sempre più consapevoli della necessità di ricevere i sacramenti dell'iniziazione (Battesimo, Eucaristia, Cresima) per scelta personale, piuttosto che per abitudine o tradizione familiare».

In ogni caso, conclude ottimamente il segretario interdiocesano, *«la questione principale non è il numero dei sacramenti celebrati, ma l'annuncio autentico del Vangelo e l'accoglienza di coloro che desiderano camminare nella fede»*.

AVVISO: da domenica 22 giugno la Santa Messa sarà celebrata alle ore 10:00

Ricordo dei defunti

Sabato 5 luglio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 6 luglio ore 10:00 Defunti: Alberto Foletto, Giuseppina e Giovanni Veronica Corinne Zanon, Milena Mason (tre mesi), Lorenzo Brusò (trigesimo), Clara Pettenò, Lino Simionato, Francesco e Carla
Domenica 13 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Bovo Guido e Flora
Domenica 20 luglio ore 10:00 Defunti: Alberto e Giuseppe